

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE . . . L. 20 —  
ABBONAMENTO ORDINARIO . . . L. 10. —  
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE  
Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 23 Ottobre 1920.

ANNO XXXII — N. 35

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pub-  
licità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9.  
Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cent. 10 la  
parola corpo 8 tassa governativa in più.

## Nel nome della "DEMOCRAZIA LIBERALE", le schiere dei nostri passano da vittoria in vittoria! Su 3383 Comuni 1594 sono in mano dei nostri!

### ALLE URNE!

In molti plaghe d'Italia ed in località non lontane dalla nostra città si è nuovamente verificato in occasione delle lotte amministrative quel deplorabile astensionismo che favorì il trionfo delle forze estremiste nelle elezioni politiche del novembre scorso.

Tate astensionismo noi abbiamo combattuto e combattiamo perché la vergognosa apatia degli uomini d'ordine non può essere più a lungo tollerata da chi sente — come noi sentiamo — che in questo momento sono in giuoco i supremi interessi della Patria e della Civiltà, da chi pur riconoscendo ed invocando — come noi invociamo — rinnovamenti e riforme anche radicali — non può tollerare che il bolscevismo possa impadronirsi di tutta la vita del paese compromettendone il suo sviluppo e la sua prosperità!

Per le elezioni di domani noi ricordiamo pertanto ai nostri amici di Cesena l'ordine del giorno votato dalla nostra Sezione tendendo ad ottenere che le elezioni di domani siano una affermazione che suoni condanna alle forze antinazionali e comuniste.

*Soci ed amici,  
alle urne!*

### La nostra sincerità

L'ordine del giorno in tema d'elezioni amministrative nella nostra città, che prevalse nell'adunanza generale della nostra Sezione e che pubblichiamo nel precedente numero, ha sortito l'effetto che desideravamo, quello cioè di porre ben netta ed antitetica la nostra concezione politica di contro a quelle dei Partiti avversari. Abbiamo voluto smascherare con una chiara affermazione del nostro pensiero i camuffamenti del Partito Popolare, le transazioni e le finzioni del Partito Socialista innanzi alla natura dell'uomo (individuo), le fatiche di Sifiso del Partito Repubblicano a voler differenziare assolutamente il suo programma da quello della Democrazia Liberale, dopo che noi in molti articoli abbiamo parlato della necessità di combattere il comunismo, in omaggio alle idee di patria, d'individualità, di proprietà privata, frutto di lavoro e di risparmio.

E chi ha letto il *Corriere Cesenate*, lo *Spartaco* e il *Popolano* della scorsa settimana non può tentennare a riconoscere che siamo riusciti appieno nella smascheratura degli altri.

Che cosa ha potuto dire il primo ebdomedario agli umili ed onesti gregari del Partito Popolare, (quelli che vi s'iscrissero non per la paura del *Farroco*, ma per il programma) onde giustificare l'errato atteggiamento dei *Popolari* di Cesena, che per ambizioni personali han voluto scendere in lotta con sicurezza di sconfitta, mentre sull'esempio d'altre città d'Italia, ove i soldati dallo scudo crociato han *dirigenti* più intelligenti e di maggior sensibilità politica, dovevano cooperare alla

disfatta del Partito Massimalista il quale è ben nemico del programma *Popolare*?

Le solite panzane han potuto dire, quella dell'essere legati, i Liberali alla Massoneria; dell'essere noi i sostenitori dei *signori parassiti*; del negare noi al lavoratore il diritto di divenire padrone di ciò che lavora.

Qual argomento ha potuto esporre lo *Spartaco*, nel ricordato numero, per negarci la vittoria dopo la critica serena svolta in varii numeri del nostro giornale contro la concessione *Comunista*? Nessuno, e poi che non poteva aspettarsi diverso atteggiamento di quel ch'abbiam delineato nel nostro *ordine del giorno*, ha dovuto ricorrere alle solite affermazioni bugiarde ed ha scritto: Il *Cittadino* è l'organo dei bugolotti . . . i quali vi parlano di proprietà, frutto del lavoro e del risparmio, quasiché il lavoro ed il risparmio dell'individuo e della famiglia sia capace di produrre i grandi capitali ecc. „ Eh, di grazia, Signori Leninisti divenite *teneri* della piccola proprietà? A che tali parole quando il vostro programma sta all'abolizione di qualsiasi forma di proprietà individuale, grande o piccola che sia?

V'ha forse insegnato qualcosa il *magich*, quando è voluto rimaner proprietario del pezzo di terra che Lenin gli aveva dato perché ne divenisse *l'operaio*, il *salariato* e quando ha difeso contro le troppo *pretoriane* Guardie Rosse i *prodotti* della sua fatica? O v'ha colpito la confessione di Lenin al Congresso Panrusso, sul fallimento, causato proprio dalla *natura* del *magich*, della dottrina marxistica

per quel che riguarda la socializzazione della terra?

Non v'avvicinerete per caso al programma della "Democrazia Liberale", e quindi dell'odiato *Cittadino*, che vuole la difesa del diritto di proprietà, frutto di lavoro e di risparmio e quindi vuole che il contadino diventi il proprietario del fondo che lavora ecc. ecc.?

E che altra tesi poteva presentare contro di Noi il *Popolano*, per quanto forse al solo scopo di rivendicare degli uomini di buona volontà (accaparrandosi in conseguenza i voti) la *vergine intransigenza*, che quella ch'ha con frasi solite lisciate e rilisciate ma non *dimostrata*? Oh, non temere confratello, che noi siamo ben certi che tu apprezzi il programma della "Democrazia Liberale", se non nomini a vanvera *Mazzini*; colui che scrive questo articolo non è "mosso da intenti e da ragioni affatto speciali nel combattere il pericolo dell'invalente catastrofismo", e si permette di ammirare la dottrina dell'apostolo di Staglieno ed ha letto anche, vari anni or sono, un buon libro di *A. Levi* che ricordò recentemente il Prof. Ghisleri: "la filosofia Politica di Mazzini",

E poi abbiamo forse detto nell'*ordine del giorno* ricordato che si debba votare per voi Repubblicani, essendo quelli che l'invocaste? No, voi non li avete domandati i voti, forse non vi dispiaceranno quando saran *nell'urna*, ma noi non abbiamo detto ai nostri amici *d'essere* per voi.

Abbiam detto e in nome d'una idea santa, che non vi dovrebbe

dispiacere se i vostri Martiri sono ancor vostri, quella della Patria: "Non disertate le urne e difendete l'Italia dalla pazzia bolscevica".

Orbene o *Spartaco*, o *Polopano* o *Corriere Cese-nate*, l'umile *Cittadino* è stato chiaro questa volta?

Ha espresso il programma della "Democrazia Liberale", di questo partituccio che conta sì pochi adepti che al 10 ottobre su 3383 Comuni ne aveva conquistati 1594, che è forza così trascurabile da far scrivere a Mario Missiroli, che non è un imbecille "Nel paese di fronte ai socialisti e di fronte

alla stessa *Democrazia Li-berale* sono una quantità trascurabile (i cattolici pipiniani!),?

Si crede di sì.

Non è molto lontano il tempo in cui nel nome della "Democrazia Libe-rale", si combatteranno e si vince-ranno le lotte del pensiero e della giustizia, nel nome della "Demo-crazia Liberale", che vuole anche che Serrati non abbia più a scri-vere quel che è scritto nell'*Avanti*, del 19 ottobre c. a. "Perché Malatesta non è un uomo, è una situazione.

L'Italia è il solo paese del mondo che ha un giornale anarchico quo-tidiano,,"

## Contro qualsiasi dittatura!

In questi giorni di crisi politica, in cui si rinnovano con un crescen-do impressionante, i più gravi at-tentati anarchici contro la vita del-lo Stato, occorre tenere presente il pericolo di una qualsiasi minacciata dittatura. Noi, nemici risoluti e coscienti di tutti coloro che atten-tano la Nazione, sabotandola e de-primendola nelle sue risorgenti for-ze, siamo altrettanto contrari all'im-perio di un possibile governo dit-tatoriale, anche se fosse guidato da uomini di provata fede italiana. Questa nostra affermazione, netta ed esplicita, può anche riferirsi al dilemma posto da M. Missiroli nel "Resto del Carlino", quando e-gli accenna a Turati e a Giardino. Intendiamo perciò, ripeto, affermare la opposizione contro qualsiasi dit-tatura politica!

Con altrettanta sincerità siamo invece disposti a risolvere le più ardite riforme politiche-economiche purché esse si realizzino, attraverso la civile espressione del popolo, mediante il diritto della legge che coordini le più belle iniziative e le migliori forze del progresso. E perciò non possiamo apprezzare la lotta di quegli avversari, privi di un positivo indirizzo, onestamente realizzatore, ma bensì utopistico. Ma si ricordino essi, che il popolo, ingenuo e facilmente illuso, non deve servire per degli esperimenti e tentativi arrischiati che lo dan-neggiano moralmente e material-mente.

Oggi invece, purtroppo, si ripo-tono le più tristi violenze, senza scopo di precisa giustizia, ma diret-te solo ad annientare quella fati-cosa opera di unione morale, che noi vogliamo tentare per la pace e la concordia fra gli uomini.

Però noi crediamo, fermamente, nella bontà del nostro popolo, — che non può aver dimenticato i terri-bili sacrifici sostenuti durante la guerra del suo Paese — e ci sen-tiamo anelanti, ancora e sempre, a collaborare coi forti e onesti lavo-ratori, a stendere la nostra nella loro mano, ad unirli tutti, senza odio funesto e, certe volte, persino

selvaggio, nella necessaria, e pur fa-tale, *collaborazione delle classi*, che sola può rendere unita l'Italia, nel-le sue molteplici e gravi opere del lavoro e del progresso.

Ricordiamoci, a proposito di questa auspicata unione, gli effetti portentosi del Belgio risorto a no-vella vita! Lo Stato viene diretto dai monarchici, cattolici e socialisti. I risultati di tale concreta collabo-razione politica, hanno dato già magnifici risultati. Il popolo, nella sua legittima pace sociale, senza dannose perturbazioni pericolose, ri-crea la sua vita e nel rinnovato fervore, delle sue opere, sa celebra-re l'avvento di una mirabile giu-stizia e saviezza sociale.

Nel Belgio, ricordiamocelo, si volle prima ricostituire il Paese.

La lotta fra i partiti, o per la totale scalata al potere di uno di essi, è stata protratta a tempo mi-gliore. *Imanzi tutto la salvezza della Patria, poi la vittoria dei partiti!* Quanta amarezza noi pro-oviamo nel fare questo raffronto con l'Italia!!!

Che diversità d'intendimenti! . . . Ma noi letteremo, infaticabili! . . .

Si ricordino adunque i mestato-ri del torbido, che contro di essi non reclamiamo feroci reazioni, ma soltanto la fine di ogni subdolo ten-tativo sovvertitore contro il nostro amato Paese.

Gli stessi socialisti, intelligenti e coscienti, ammoniscono: " *I mo-ti sporadici di violenza danneggia-no la classe proletaria* . . . » Ebbene, noi aggiungiamo, cessate anche voi, capi del partito socialista, di propagandare l'odio e di ren-dere esclusivamente egoista il pro-letariato!

Quella parte borghese, ricca di colpe e di speculazioni, e incapace di sentire la gravità dell'ora, la scuoteremo assieme, la obbligheremo a cedere il superfluo — *fra-zionando, se occorre, le sue grandi proprietà* — con quelle leggi, che lo stesso popolo può reclamare attraverso i suoi legittimi rappresen-tanti al Parlamento. Questa, a par-ter nostro, è la via più sicura del-la giustizia sociale!

Quali sono invece le precise ra-gioni che vietano la soluzione di questi problemi, mediante il voto legale del Parlamento?

Perché eccitare soltanto i desi-deri più disparati delle masse, sen-za misurare la gravità di certe ri-chieste?

Occorre proprio una *dittatura* per garantire i diritti di un popo-lo? Oppure occorre promettere ol-tre il verosimile per delle personali ambizioni elettorali?

Ma ora basta con le fatali il-lusioni! Il popolo non deve essere il balocco dei giocolieri politici!

Ricordiamoci piuttosto della sto-ria! Se l'Italia, nelle sue lotte per l'indipendenza avesse preferito sog-giacere all'imperio di alcuni prin-cipi, invece di distruggere il loro triste privilegio, cosa avrebbero im-parato i novelli figli della rivolu-zione rossa?

Ma la Storia d'Italia non deve insegnare nulla! Dall'oriente sol-tanto bisogna apprendere i moniti di un Lenin *dittatore!*?

Ma la dittatura di qualsiasi classe non può, né deve, trionfare perché significa l'oppressione e il militarismo.

Insorgiamo contro di essa, in omaggio ai nostri vecchi cospiratori del Risorgimento, in omaggio ai giovani figli d'Italia, resisi gloriosi nell'ultima guerra dell'indipenden-za nazionale, da ogni oppressione straniera.

Non siamo degli esclusivisti noi, ma bensì consapevoli del no-stro dovere di solidarietà sociale, che ci indica le vie della giustizia per tutti, rimanendo soltanto nemici sia di una dittatura borghese o sia proletaria.

Vogliamo la *collaborazione del-le classi* per la salvezza d'Italia!

I socialisti — esclusi i bolsce-vichi, ad ogni costo! — ci ascol-tino serenamente. Le nostre parole non sono dettate da opportunistici calcoli, ma semplicemente dal vivis-simo desiderio di un lavoro ordi-nato, di una sincera pace fra le classi, che renda finalmente con-sapevole lo Stato dei suoi imprescin-dibili doveri!

E' con l'amore e con la fede fraterna che dovremo ricostituire la ricchezza nazionale! Anche voi, o socialisti, sostenitori del più alto concetto di solidarietà umana, do-vreste dunque aiutarci in quest'op-erata e urgente di liberazione dalla gra-vissima crisi che, perdurando, uc-cide lo sviluppo e la vita del no-stro Paese! Dovreste farlo per sal-vare, principalmente, la classe dei lavoratori!

Mimo Biasini

*Stiamo dolenti di ri-mandare al prossimo numero, varie di crona-ca cittadina e la sotto-scrittione pro Piume ecc.*

C. C. C. C.

## Cooperazione - Collaborazione Compartecipazione - Controllo

Sono quattro C. nei quali si condensano le 4 condizioni socia-li necessarie per giungere a quel più felice domani che tutti aspet-tiamo e sospiriamo per la pace degli uomini e del mondo e pel benessere d'ogni singolo individuo.

Perché ormai tutti siamo d'ac-cordo e sentiamo che i cardini della vita devono essere impennati sopra un nuovo piedistallo che mentre assicuri la massima possi-bile produzione, garantisca l'onesta e giusta distribuzione ad ogni uo-mo che lavori.

Il bolscevismo non mira che a scardinare violentemente il passato, ma i nuovi cardini su cui vuol fondare il novissimo regime sono cardini orribili e fantastici sui quali l'umana esistenza non potrebbe che stridere pietosamente.

Esistono leggi precise di natu-ra che non si possono distorcere o abbattere da chicchessia, senza distorcere e abbattere al tempo stesso l'edificio dell'uomo sulla terra.

E chi farnetica diversamente e tira su colla fantasia malata siste-mi e regimi che offendono le in-noppugnabili, eterne leggi di na-tura, è un misero pazzo che do-vrebbe rinchiudersi al più presto fra gli incurabili pericolosi.

Quali sono queste leggi che bi-sogna in ogni tempo e da tutti ri-spettare e porre alla base di ogni possibile e positiva costruzione so-ciale?

Ecco le tre principali:

1° I talenti dell'uomo non so-no identici, né uguali in nessuna plaga della terra. Disconoscerli o livellarli è follia senza perdono. L'eguaglianza quindi degli uomini non può essere che relativa e mi-sero, tre volte misero, chi non in-tuisce e comprende questa verità elementare!

2° L'uomo non esce dal mor-bido letto della pigrizia che tratto dalla necessità e dall'interesse e tanto più e meglio produce quan-to più e meglio vede superata la prima e soddisfatto il secondo. Cre-dere che una legge o un regime che offenda l'una e l'altra possa resistere o prosperare, vuol dire credere che domani le mani funz-ioneranno da piedi e.. viceversa!

3° La libertà è l'atmosfera pro-pria dell'uomo. L'ossigeno dei suoi polmoni, la gioia del suo cuo-re, la festa d'ogni suo giorno di vita.

\* \* \*

Queste non sono, è vero, le uniche leggi sociali e naturali al tempo stesso che nessuno può of-fendere senza uccidere la vita nel suo cuore, ma sono però le più essenziali e le più facili a intuirsi,

e quelle che possiamo adoperare come pietre purissime di paragone come i tre originali sicuri ed infallibili per saggiare e giudicare ogni qualsiasi costruzione sociale.

Il Bolscevismo le offende pietosamente tutte e tre. Ecco perchè non può essere altro che utopia vana e pazzesca. Invece i quattro C. sopra elencati rispondono e rispettano ciascuna delle tre leggi essenziali.

Ecco perchè avranno per sé l'avvenire e chiudono in grembo il tesoro della pace e il benessere dell'uomo nel suo nuovo cammino che "attende"!

da l' "Utopia Bolscevica".

## A colpi del CORRIERE CESENATE che, tapinello, scrive gli spunti...

Se scrivendo contro il sig. Belletti, giovane distinto sotto tutti gli aspetti, non avete alluso al nostro programma, avremmo lasciato che la nausea provata da tutti per lo stupido articolo: Documenti inediti fosse la risposta, ma la mala fede e il lottismo non possono essere che denunciati sempre e in tutti i modi.

Non fida (che parole da microcefalo!) ma conoscenza del programma della Democrazia Liberale e patriottismo hanno segnata la linea di condotta del Fautor massimo del blocco e non del blocco repubblicano-liberale perchè il massimo fautore, il quale tra l'altro non ha peccati sulla coscienza o ricchezze da difendere e vive con il suo onestissimo lavoro, ha pensato che il Partito Popolare non avrebbe avvalorato le sue concessioni politiche-sociali, delle quali non è ultima la concessione della terra a chi la lavora, con il disperdere voti in ambiziose affermazioni e con il rendere così più facile la vittoria del Partito Socialista (massimalista) nelle prossime elezioni amministrative.

Siete voi, creature D. Sturziene, che rendete inattuabile la trasformazione della proprietà fondiaria in genere in tante piccole proprietà, che impedisce la realizzazione del concetto "la terra a chi la lavora", con il scimlottare le tattiche bolsceviche, con il predicare sulla necessità della forza dello Stato e col rassicurare tra il desiderio del potere temporale ed il favor delle democratiche masse.

E poi a che tentar di travisare il pensiero del massimo fautore quando, o tapinello, esso era così giusto da conquistare un dei vostri maggiori della Sezione, che dopo aver detto di condividere personalmente le idee del massimo fautore, si dichiarò e ciò gli torna a onore, pronto a discutere sull'utilità del blocco in assemblea?

Se avete accolta la proposta di un dei vostri maggiori con fischi secondo quanto è scritto forse da voi, tapinello, nell'Avvenire d'Italia del 17 ottobre u. s., avete per lo meno dimostrato di stimar poco un dei vostri maggiori e d'essere politicamente poco educati.

Alla buon fine, non credetevi o Pipiniani, i forti e i dominatori d'Italia; siete ormai sullo stomaco a tutti, siete come ben scrive Misivoli una quantità trascurabile di fronte ai socialisti e alla Democrazia Liberale: avete un cranio con casa troppo leggera per la mitra o per un berretto frigio.

È ver che vi scusate come facevano quelli dell'Inquisizione, che dicevano di bruciare i corpi, per salvare le anime, ma i tempi son cambiati ed il Vaticano stesso è arcistupo di voi.

E a te, tapinello, che consiglio possiamo dare? È difficile precisare perchè d'innumerabili avresti bisogno. incominciamo però con uno: studia, leggi e forse ti capiterà di leggere una dottrina sulla

capacità cranica (per farti più intendere, o tapinello, sulla grandezza della testa). Sembra che gli avresti una piccola scatola cranica, siamo in generale dei cretini.

### Preg.mo Sig. Direttore

Il dovere m'impone d'inviarle, le poche righe che le accludo, perchè la S. V. cortesissima, voglia pubblicarle nel pregiato "Cittadino", onde far sapere ad un ignorante, che quando lo si voglia, noi pure, persone molto per bene, si sa essere ineducati. Mentre invece invertendo i termini, il prodotto è . . . contrario.

Mi perdoni, signor direttore, e mi abbia sempre per fedelissimo soldato.

\* \*

Il pipino vuole il voto, e pigola, grida, alle lucertole, perchè noi . . . . . Parla di combinazioni rifiutate dai suoi - dai suoi però desiderata, voluta - come la leggendaria volpe dell'uva.

Non è forse a nome del maggior peccato che, contristati, ed addolorati, avete rinunciato alla combinazione?!

Queste sono cose sapute anche dagli altri! E allora?!

Oh! solenne monumento d'imbecillità, dimmi: perchè ti sei irritato? Non ti sei forse tradito, nel prendere le difese di quei padroni, che militano nelle vostre file, qualificandosi seguaci di Cristo, che così facilmente rinnegano e bestemmiano, s'è per riconoscere i giusti diritti altrui, gli altri sacrifici?!

La circolare che hai buccosamente alterata - bisognerebbe essere della tua portata, per credere a simili passane - che hai svistato, per fare dello spirito... salesiano, elemosinando così anche il compatimento pietoso dei bolscevichi, non ti colpiva così da spiegare le tue furie, da giustificare la sozza cava che hai versato su quelle poche righe (o lombrico di fogna) forse suggeriti dalla possibile Perpetua: sanno tanto di lavaanda!

E ti permetti di adottare di "do", e di "so", con ignoranza che fa torto a tutti gli Italiani, che, musicisti nell'animo, se pure ignoranti il divino idioma, non si permettano di profanarlo, se non nell'intenzione di far opera buona, mentre tu, col tuo alito l'hai insozzato! E punti le tue corna contro "La morte civile", proprio come un toro, contro qualcosa che gli faccia paura.

Già tra voi animali, se pure di natura diversa, di diversa specie, v'è sempre qualche cosa: un istinto per esempio, che vi avvicina che vi accomuna.

Evidentemente, io devo avverti fatto un torto che tu non puoi perdonare;

Ti dispiace che i canti bene? Ti duole che io sia un buon flodrammatico?

E, caro mio, cosa vuoi farci, il tuo dio nella sua sapienza, ha voluto così: che tu fossi una . . . lumaca (anche quelle hanno le corna) ed o . . . un artista!

Ed oseresti tu viscido pipino, criticare l'opera divina?!

E vedi: questo "Corrado", che grida dai palcoscenici dei massimi teatri di Longiano, di Savignano, ecc. ecc. che voi appartenete ad una setta di egoisti, e che, degni eredi dell'inquisizione, non potete, ne sapete comprendere i sublimi sacrifici dell'amore ne discernere il bene dal male; questo "Corrado", dicevo: si vanta, o magnifico ciuco, di avere l'onore altissimo, di essere il presidente della sezione giovanile del circolo della Democrazia Liberale!

Sicuro! E noi, abbiamo un programma, un principio, una fede: nuovi ma ben decisi, netti, precisi! Principi elaborati con l'esperienza del dolore, con la visione chiara delle crudeli necessità alle quali ci hanno trascinato, il disastro europeo, e gli ultimi avvenimenti, comprese le vostre pantomime, bolsceviche pretese!

Fede sbocciata dalle lacrime sincere di chi più ha bisogno, e che noi - noi intendi -- veri assertori di un giusto diritto, e di un vero bene, non raccogliamo, sempre con la minaccia della dannazione eterna, dietro la nube del tar-

bulò, per inaffiare le nostre prediche, e far così crescere rigogliosi i fiori di un falso paradiso.

Tu non la conosci questa nostra fede, questo nostro programma - ne leggendo sapresti capirlo - e ciò non l'impedisce pertanto di affacciarsi di tra le colonne di un giornale, per graciare bavose solocchezze, con uno spirito tutto . . . salesiano!

Mi duole di non sapere essere cattivo, come chi ha il cuore inaridito in pratiche, che spesso adempie più per ferma coccolaggine, che per convinzione, e che non conosce, non sente che il proprio, l'esclusivo bene, facendo la continua commedia dell'altruismo, per commuovere i gonzi e le pettegole. Oh! allora, quali invettive non saprei lanciare contro di voi, che elemosinate prima, per togliere poi, l'altrui considerazione; che piantate i vostri aculei, vi penetrare nelle famiglie in nome della religione e di Dio, (questa è "Morte Civile") per sorprendere la buona fede, e spesso diventare i veri padroni di casa. Questa ultima e roba mia.

Vorrei essere atroce! Ma non so! Anzi: Ti domando scusa, o pipino, se ho derogato dalle abitudini, sporcandomi in una polemica solo degna di colui che l'ha provocata.

Come chiedo scusa a chi mi legge, di averli offesi con l'obbligarli a lasciare passare termini che non sono usi leggere in questo giornale.

E a Lei dimando scusa Signor Direttore.

Valga a farmi perdonare l'atto di fede!

BELLETTI ALFREDO

## Rubrica dei Combattenti

Associazione Nazionale fra Militari Invalidi di Guerra. Sezione di Cesena.

### COMUNICATO

« Il Consiglio Direttivo della Sezione di Cesena, unitamente al Sindacato, riunitosi per deliberare in merito alle dimissioni del Presidente A. Brunazzi tenuto presente che tali dimissioni furono date in seguito ad una deplorevole campagna denigratoria ed offensiva, condotta da taluni a carico del Presidente stesso e contro l'operato del Consiglio mentre esprime intera la propria solidarietà col Presidente, al quale si deve in gran parte l'incremento e il prestigio raggiunti dalla Sezione, invia il Presidente A. Brunazzi a ritirare le dimissioni stesse e a continuare a dare la sua feconda e disinteressata opera a vantaggio degli associati »

In seguito a tale unanime deliberazione il socio Sig. A. Brunazzi ha creduto opportuno recedere dalle sue dimissioni rimanendo così al suo degno posto di Presidente della Sezione.

### IL CONSIGLIO DIRETTIVO

## SOTTOSCRIZIONE PRO MUTILATI

Socia Francia Aldina per riconoscenza all'ufficio Segreteria L. 10. Scolari e scolare della Prof. Lucia Forti per onorare i genitori della loro insegnante L. 10. Socio Guidazzi Mario L. 10. A. G. F. L. 10. Socio Magalotti Carlo invece di fiori in memoria del defunto fratello Ermanno L. 15. Sig. Fiori Paolo di Calisese L. 1.

Si pregano i **RITARDATARI** di volere, sollecitamente, inviare il loro abbonamento.

## Note di cronaca

Dall'Unione Commercianti: riceviamo e pubblichiamo: L'Unione Commercianti di Cesena e Circondario riunita in assemblea straordinaria la sera del 14 ottobre 1920,

presa in esame la situazione del paese in rapporto alla crisi della disoccupazione, che lascia senza lavoro circa 2,700 persone, e che invece di essere lenta tende ad assumere più vaste proporzioni, constatata l'insufficienza delle iniziative private, le quali mentre debbono concorrere in unione al Governo non possono da sole affrontare e risolvere l'arduo problema,

richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di por mano subito ai lavori più importanti approvati per il circondario di Cesena, e segnatamente ai lavori del porto di Cesenatico, già deliberati per un importo di 10 milioni, - attuando una coraggiosa politica fiscale che ne dia i fondi necessari, nella chiara visione che il lavoro e la pace sono condizioni e presidio necessari al progressivo sviluppo economico di un popolo e al mantenimento della sua salda compagine,

avvisa al pericolo che può derivare dal prolungarsi di una situazione inauspicabile, in cui anche gli elementi più temperati della classe operaia, sospinti dalla mancanza di lavoro e dalla fame, potrebbero facilmente cadere gioco di pericolose infatuazioni politiche,

denuncia le responsabilità che ricadrebbero esclusivamente sul Governo, qualora non fosse adeguatamente provveduto,

avverte, che ove disordini o tumulti fossero la conseguenza della inazione governativa, qualora la pace con idonei provvedimenti di lavoro non fosse mantenuta, i Commercianti stessi si troverebbero nella necessità di venir meno alla loro funzione contributiva, e di lasciare inaridire le loro aziende nella sprovvista di ogni merce.

Concittadino che si fa onore. - Da una corrispondenza diretta al Piccolo di Trieste apprendiamo che nella sontuosa sala bianca del palazzo del Comando della città di Fiume il nostro concittadino prof. Bartoletti ha sostenuto un concerto di trio unitamente ad altri valorosi artisti.

In detta corrispondenza è detto che il Bartoletti riscosse vivissimi applausi dal pubblico distintissimo che graminava la sala e che lo stesso D'Annunzio che assistette sino alla fine del concerto si congratulò vivamente con gli artisti e il volle seco a cena e a colazione donando loro dei preziosi autografi ed una grande stella d'oro con dedica. Si fece inoltre promettere un secondo concerto fra breve e, siccome non partono treni, puo a disposizione dei tre artisti la sua automobile.

Al nostro valoroso concittadino le nostre vive congratulazioni ed i migliori auguri.

Il prezzo del gas. - Siamo informati che in altri luoghi - come ad esempio nella vicina Forlì - il prezzo del gas è stato ridotto a L. 1.35 e che lo stesso collegio peritale nominato dal Comune di Milano ha determinato il prezzo del gas durante il quadrimestre decorrente dal 1. ottobre 1920 al 31 gennaio 1921 in L. 1.34 oltre le tasse. Per quali ragioni, noi ci domandiamo, il prezzo del gas fornito alla nostra città deve essere mantenuto al prezzo di L. 2 ai m<sup>3</sup>. ?

Giriamo pertanto al nostro municipio il compito di spiegare l'enigma.

Associazione Cesenate contro la diffusione della tubercolosi - L'Associazione Cesenate contro la diffusione della tubercolosi crede conveniente avvertire il pubblico che liene pronti cartelli per offerte in occasione dell'Ottavario dei Morti.

G. R. A. Piraccini - Tip. Tonti - Cesena

Prossima apertura in Cesena della Succursale:

# NATIONAL - AUTOMOBIL - GESELLSCHAFT

ULTIMA CREAZIONE TEDESCA DELL' AUTOMOBILISMO

ELEGANZA - ECONOMIA - VELOCITÀ - SOLIDITÀ (Garanzia 1 anno)

Applicando l'apparecchio brevettato **Z. E. R. V. G.** su tutti i motori a benzina *si ottiene maggiore velocità, risparmio del 35% sul consumo normale di benzina, senza aumentare la temperatura del motore*

**Utensileria industriale delle migliori Fabbriche di Lipsia e Chemnitz (Germania)** per la lavorazione del legno e del ferro: *Torni - frese - pialatrici - seghe - martelli automatici - alesatrici - trapani - forni per cementazione - ecc.*

**Cudel - Motoren - Gesellschaft** i più economici e perfetti motori ad olio pesante - gasolina e petrolio, industriali e marini da 2 1/2 H. P. a 1000 H. P.

**Schutz e Betke.** - Le più convenienti e perfette *Macchine agricole - Trebbiatrici comuni e special. elettriche - aratri - erpici - ecc.*

Rappresentant esclusvi per l'Italia:

**PLACUCCI & RICCIARDI - BOLOGNA**

Uffici: Castiglione n. 8 - Telefono n. 20 - 93

Per ciò che vi può occorrere per auto e moto rivolgetevi alla Sub. Agenzia "FIAT,"

## Ditta LUIGI FANTINI - Cesena

Agenzia per la Prov. di Forlì della "MOTO - GARELLI,"

"OLEOBLITZ,"

"MICHELIN,"

### Ditta Placucci Edoardo

Officina Meccanica  
CESENA



RISCALDAMENTO CON  
RADIATORI IDEAL

**RISPARMIATE!**

Invece di sprecare danaro riscaldando la vostra casa con stufe e candelotti, e di avere la casa mal riscaldata, provvedetevi di un radiatore di riscaldamento a Radiatori. Avrete una grande economia di riscaldamento ed un calore perfetto. Il riscaldamento a Radiatori è l'unico che non costa alla vostra casa e noi saremo lieti di farvi avere gratis e senza impegno da parte vostra progetti e preventivi d'installazione. Per i Radiatori CALDAIE universalmente riconosciuti come i migliori.

**IDEAL & IDEAL**

**EMORROIDI**

Pillole Solventi e Unguento Antiemorroidale

**FATTORI**

IN TUTTE LE FARMACIE  
OPUSCOLO GRATIS

Chim. Farm. G. FATTORI & C.  
MILANO - Via Marforio 18 e 6, Garibaldi 83

**NEVE GIOCONDAL**

SPECIALITÀ  
CREMA  
PER LA PELLE

**COSMESI DELLA PELLE**

Crema per la bellezza e la freschezza del viso, delle mani, delle labbra e del corpo, rende la pelle bianca, morbida, vellutata e trasparente. Si vende nelle Farmacie e Profumerie, ovunque a L. 5,50.

**Vellutina "NEVE," Giocondal**

La più igienica delle creme moderne, la più morbida per la toilette delle signore. È odorante ed inusabile. È antieffluca, rinfrescante e idratante della pelle, adatta alla nostra "NEVE..."

Si vende ovunque - L. 3,30 scat. media

All'ingrosso Stab. Giocondal LUIGI PORCELLI, Soc. in Accomandita - Via S. Siro, 9 - MILANO.

INFLUENZA - RAFFREDDORI - OTITI  
TOSSI OSTINATE

**MELITOLOFL**

Remedio scientifico

è sicuro. Scrivere domandando opuscolo illustrato GRATIS. Nelle migliori farmacie o presso la FARMACIA DELLA FABBRICA LOMBARDA di PRODOTTI CHIMICI MILANO

Melitolo bianco (lavoro di sintesi) Melitolo scuro: "A"

**Agricoltori!**

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al

**Consorzio Agrario Coop.**

CESENA

**LA MASSIMA ELEGANZA-IGIENE COMODITA'**

del corpo si ottiene con le perfette e convenienti forme di BUSTI - FASCIE - CINTURE - VENTRIERE della premiata Ditta MARIA PEPE TORINO - Via Garibaldi 7

A richiesta si spedisce gratis catalogo che consiglia il modello più adatto alla persona.

VOLETE VESTIR BENE E CON POCA SPESA?

Rivolgetevi alla rinomata

**Tintoria Fiorentina**

UNICA IN CESENA - Via Emilia Nuova, seguito Via Carbonari

Tinture su qualunque specie di vestiario senza bisogno di scuorirli. Lavature chimiche e a secco. Smacchiatura - Lavatura e Stiratura di abiti da uomo e per Signora. Stiratura all'amido con macchine moderne

POLVERI

**VICHY**

ARTIFICIALE

**ALBERANI**

Ogn pacchetto L. 2,50 (tassa compresa)

Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - BOLOGNA

In vendita in tutte le Farmacie